

Le opportunità non hanno confini



Unione Europea
FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Comunità Montana
Lario Intelvese

*

Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia – Svizzera 2007-2013

Progetto Ordinario “I castagneti dell’Insubria”

MISURA: 1.3. - Codice Identificativo ID 13958723 – C.U.P. E88C09000130007,

ANDAR PER CASTAGNE IN VAL D'INTELVI!!

PROPOSTE TURISTICHE

Tre giorni per le famiglie:

Ad uso dei B&B Agriturismi, Alberghi che possono inviare la proposta alla loro mailing list o pubblicizzarlo come credono contando sulla propria struttura come punto di appoggio. I servizi sono a disposizione degli ospiti e sono condivisi tra tutti. I clienti che aderiscono al pacchetto, disponibili in tutti i w-e autunnali o in quelli prefissati, sanno che durante il soggiorno possono usare (in condivisione con clienti di altre strutture) la guida per il Castagno secolare, il Museo, il Bramito dei Cervi ecc..

I servizi :

Ufficio VIT sarà referente per:

Dare informazioni al tel / mail

Dare istruzioni circa le escursioni, dislivello, lunghezza attrezzatura necessaria, compatibilità con bambini

Fare o reperire la guida e fissare luoghi d'appuntamento

Apertura Museo e contattarlo

Chiavi chiesette

Gestione “Re per una Castagna”

Gestire le prenotazioni direttamente dai clienti o dai B&B o Agriturismo e gestire la lista partecipanti



I CASTAGNETI
DELL' INSUBRIA

L'ITINERARIO DEL CASTAGNO / GRUPPI

Possiamo individuare un T.O che prezza il tutto oppure pubblicizzare le attività per le quali il gruppo può scegliere l'Albergo mentre VIT procede a reperire, segnalare e/o mettere in comunicazione il cliente con i servizi richiesti. VIT conoscendo i prezzi unitari dei singoli fornitori può mettere a disposizione del cliente il prezzo della guida, del Museo, dell'animazione. Se poi il cliente volesse un prezzo finito (totale comprensivo di vitto alloggio guide animazione ecc.), si può coinvolgere un T.O.

Per i gruppi la descrizione è limitata perchè ci sarà una GUIDA sempre a illustrare e gestire il gruppo

I servizi :

Ufficio VIT deve essere referente per:

Indicare al gruppo gli alberghi disponibili
Individuare la Guida
Preoccuparsi del Museo che sia Aperto (guida)
Individuare la Guida Artistica
Contattare la Funivia Suggestire la lista dei luoghi dei pasti
Organizzare e gestire le attività
Allestire un benvenuto depliantes per tutti, aperitivo di benvenuto la sera originale, gadget di congedo (chiaramente servizi previsti prima del preventivo) ecc..

RICORDARSI CHE CON I GRUPPI
IL PROBLEMA E' L'ACCESSIBILITA' DEI BUS ALLE LOCALITA' PRESCELTE



**I CASTAGNETI
DELL' INSUBRIA**

ATTIVITA' COLLATERALI

Re per una Castagna

Si tratta di realizzare un concorso nell'intera valle tra i turisti (e non). Individuato uno (o più) luoghi (ristoranti, uffici turistici) ove il turista porterà la propria castagna raccolta in valle e che ritiene avere un peso rilevante. Il personale provvederà a pesarla, taggarla rilasciando un "ricevuta" al turista. In una giornata (festa di ognisanti) all'insegna di sagre della castagna avverrà l'elezione della castagna più grossa e il turista che la aveva portata avrà un premio ospitalità in valle.

Si tratta di realizzare un depliant esplicativo, allestire la sala delle esposizioni, trovare una bilancia e un metopdo per rendere riconoscibile la castagna che sarà di un turista che avrà un indirizzo, un cellulare ecc..

I turisti dovranno "registrare" la castagna all'ufficio VIT e poi tornare in Valle (!) per il giorno dell'elezione. Il giorno stesso si potrebbero organizzare visite guidate al Museo, Laboratori ecc..per dare una finalità al turista per ritornare in valle.

L'iniziativa sarà divulgata ANCHE dai singoli operatori alla loro mailing list.

Laboratori culinari

Se il cliente prenota in anticipo una cena il ristorante "metterà a disposizione loro" un'ora per insegnare un semplice piatto a base di castage. E' ipotizzabile l'invito nelle cucine oppure allestire in sala da pranzo un tavolo con ingredienti e modalità di preparazione della pietanza". Se ci fosse una cooperativa di servizi loro potrebbero gestire il laboratorio.

Il girono della Castagna e della premiazione del concorso si potrebbero organizzare anche questi laboratori.

Guide / animatori disponibili al momento:

Museo Casasco
Marco Bianchi
Alessio Rimoldi
www.cooplalbero.it



Le opportunità non hanno confini



ANDAR PER CASTAGNE IN VAL D'INTELVI!!

Una giornata, un week-end o anche di più per conoscere la Valle d'Intelvi avendo il Castagno e la sua cultura come filo conduttore.

Il Castagno è il classico frutto che porta con sé storie, ricordi, e tradizioni. In realtà il castagno porta con sé un'intera atmosfera, un ambiente, un insieme di colori, un momento dell'anno estremamente intenso, importante e pieno di significati. Alcuni di questi aspetti verranno recuperati in questi giorni di permanenza sul lago di Como e in Valle d'Intelvi. Un giorno o più giorni durante i quali il castagno sarà il filo conduttore, ora di escursioni, di tradizioni, di sapori, giochi ed ...emozioni.



Il Castagno secolare, unico in Valle Intelvi
(in alto)



Tagliatelle con farina di castagna

Selvaggina con castagne (in basso)



I CASTAGNETI
DELL' INSUBRIA

Le opportunità non hanno confini



Unione Europea
FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA 2007-2013
ITALIA-SVIZZERA



Comunità Montana
Lario Intelvese

QUANDO: Fine Settembre – fine Dicembre

DOVE: Argegno, Laino, Casasco, Schignano

COME: Con l'auto, a piedi, ma anche, volendo, con la funivia e in bicicletta. Le escursioni hanno durata limitata (max 1h) e dislivelli contenuti.

PER CHI: Famiglie, ragazzi, adulti..

A FARE COSA: Ripercorrere la storia della castagna, a conoscere le antiche tecniche di utilizzo e lavorazione del castagno, ammirare il castagno secolare della Valle e passeggiare alla ricerca della castagna "più grossa", assaggiare piatti antichi e nuovi sapori a base di Castagna.

DOVE MANGIARE: In tutti ristoranti della valle consultando il sito www.valleintelviturismo.it si potrà godere di un ottimo pranzo. Una segnalazione va, nel periodo autunnale, ai ristoranti che seguono che potranno offrire pietanze a base di castagne.

Crotto Dogana - Lanzo d'Intelvi	031-841479
Agriturismo Le Radici - Blessagno	347-7403132
Agriturismo "La Pratolina" - Schignano - loc. Alpe Comana	031-814235
Hotel Ristorante Rondanino - Lanzo Intelvi	031-841397
Ristorante Ponaggio – Ponna	031-2287872
Ristorante La Brea – Dizzasco	031-822020
Ristorante La Griglia – Argegno	031-821147
Ristorante Tenda Rossa – San Fedele	031-831225
Taverna dei 2 Castagni – Blessagno	031- 8427022
Agriturismo Al Marnich – Schignano	031-819242

DOVE DORMIRE: In valle sono presenti Alberghi, B&B e agriturismi, si potranno vedere e contattare tramite www.valleintelviturismo.it

**VEDERE I PROGRAMMI DETTAGLIATI
PER SINGOLI O GRUPPI**

**ULTERIORI INFORMAZIONI
WWW.VALLEINTELVITURISMO.IT**



**I CASTAGNETI
DELL' INSUBRIA**

Le opportunità non hanno confini



Unione Europea
FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA 2007-2013
ITALIA-SVIZZERA



Comunità Montana
Lario Intelvese

DOVE CI PORTA IL CASTAGNO! I LUOGHI CHE VISITIAMO IN QUESTO SOGGIORNO



Itinerario prima giornata:

Il Vicolo dei Mulini, una facile escursione tra il lago, la tradizione, l'arte all'ombra dei castagni

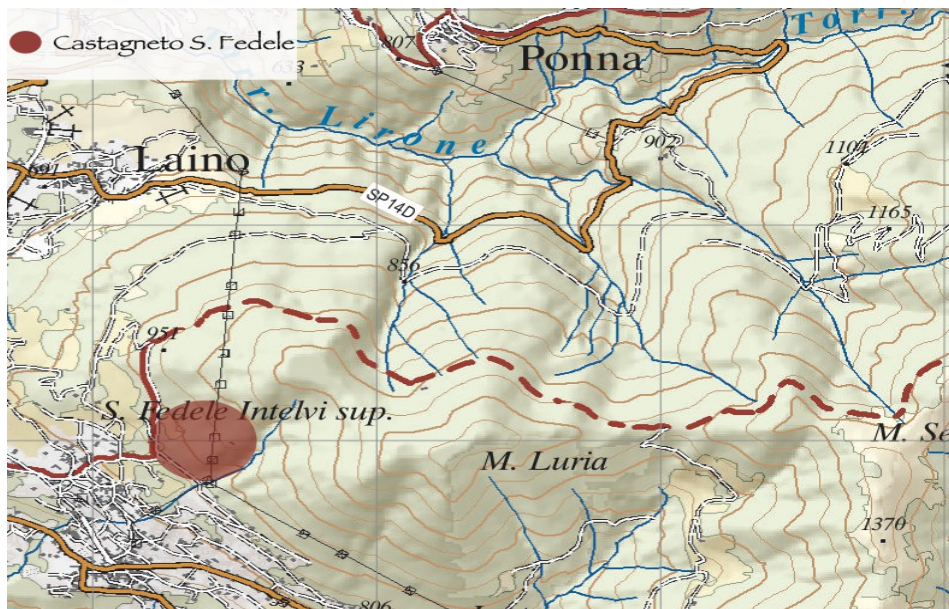


Il Castagno secolare

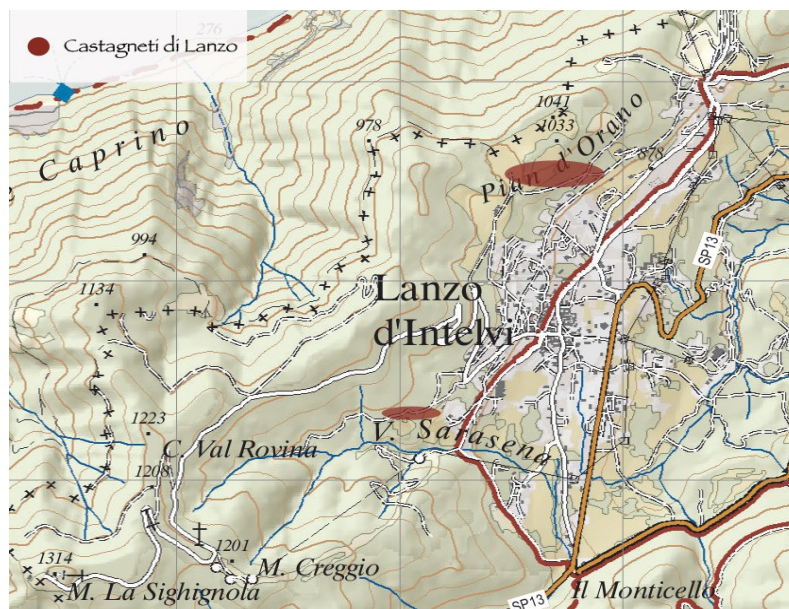


I CASTAGNETI DELL' INSUBRIA

Le opportunità non hanno confini



Il Castagneto di San Fedele



I castagneti di Lanzo



I CASTAGNETI DELL' INSUBRIA

Le opportunità non hanno confini



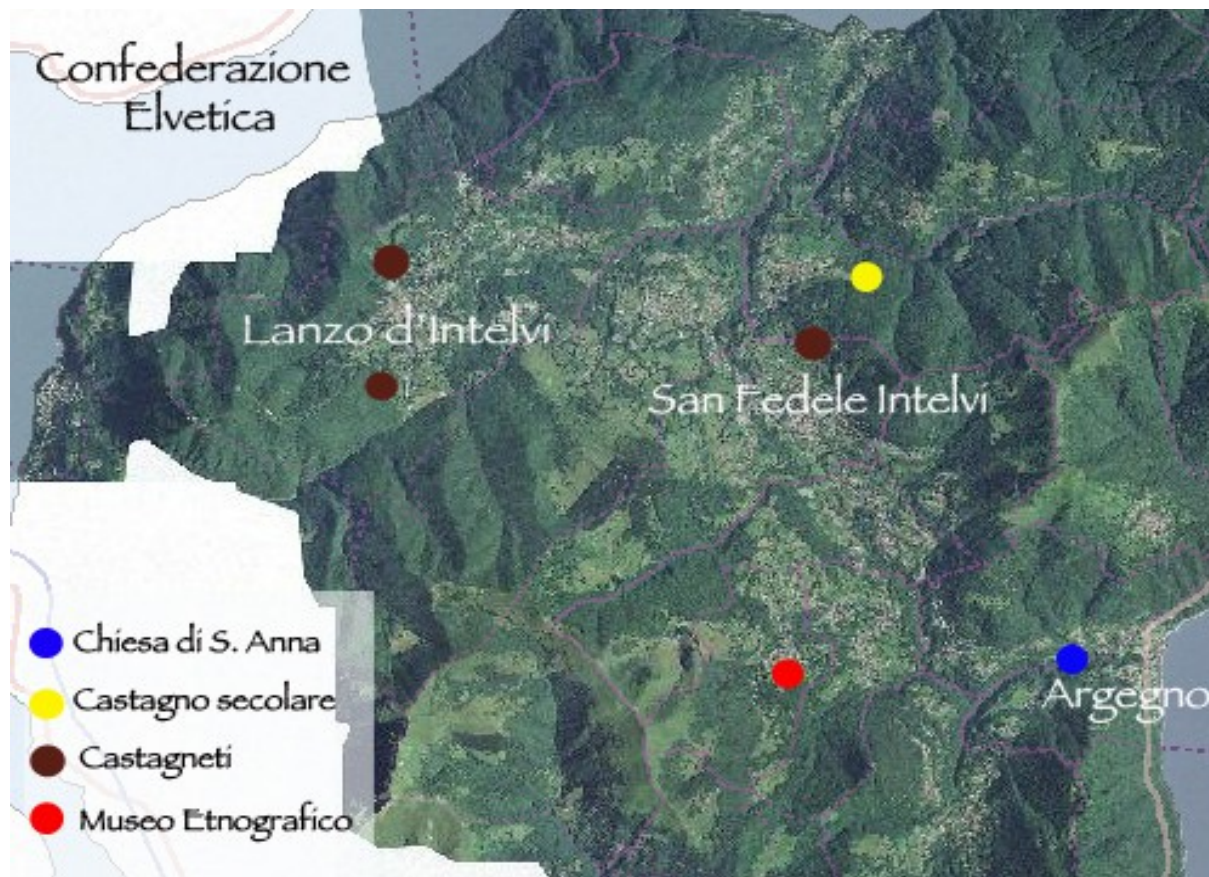
Unione Europea
FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA 2007-2013
ITALIA-SVIZZERA



Comunità Montana
Lario Intelvese



I punti toccati dall'itinerario dedicato al Castagno e alla sua cultura



**I CASTAGNETI
DELL' INSUBRIA**

Le opportunità non hanno confini



ANDAR PER CASTAGNE IN VAL D'INTELVI!!

L'ITINERARIO DEL CASTAGNO

(proposta gruppi)

Il Castagno è il classico frutto che porta con sé storie, ricordi, e tradizioni. In realtà il castagno porta con sé un'intera atmosfera, un ambiente, un insieme di colori, un momento dell'anno estremamente intenso, importante e pieno di significati. Alcuni di questi aspetti verranno recuperati in questi giorni di permanenza sul lago di Como e in Valle d'Intelvi. Giorni in cui il castagno sarà il filo conduttore, ora di escursioni, di tradizioni, di sapori, giochi ed ...emozioni.

Primo giorno:

Arrivo sul lago di Como ad Argegno in tarda mattinata. Incontro con la Guida e sosta in Argegno. A seguire breve trasferimento sul lungo lago (Fig 1) contornato da piccoli angoli, negozi e tradizionali bar dove fare una colazione o un aperitivo con lo sguardo che si perde sulle piazzette del paese o sulle placide acque del lago. Con un po' di fortuna possiamo trovare un pescatore alle prese con le sue reti per la pesca, reti che un tempo venivano colorate, per essere rese meno visibili, con estratto di castagno.

Argegno ha origine romana, come sembrano dimostrare due lapidi trovate a Briennio che parlano del romano Publio Cesio Archigene incaricato di erigere altari agli dei; da questi sembra derivare il nome del paese.

Posto in un punto di rilevante importanza strategica, l'abitato è stato fin dalla antichità un centro fortificato inserito in un vasto sistema difensivo.

È interessante una breve passeggiata nel vicolo Mulini dove verso il 1600 venne costruita la "Roggia Molinara". Era questa roggia un ingegnoso sistema di canalizzazione delle acque del Telo per fornire energia idraulica ai 4 mulini adibiti alla macinazione del frumento, del granturco e delle **castagne** provenienti dalle selve della Valle d'Intelvi. Questi opifici costeggianti l'ultimo tratto del fiume Telo fanno degna cornice allo splendido ponte romanico a sesto acuto, importantissima struttura della vecchia strada Regina.

Il **pranzo** lo possiamo consumare in uno dei tipici e caratteristici ristoranti che le piazzette e i vicoli di Argegno nascondono gustando, nei diversi modi, le castagne che sono il filo conduttore del nostro soggiorno.



**I CASTAGNETI
DELL' INSUBRIA**

Le opportunità non hanno confini



Fig 1 Il Lungolago ad Argegno

Dopo pranzo trasferimento alla funivia per Pigra (Fig 2). Breve escursione guidata per il paese e ricongiungimento con il pullman e raggiungimento dell'albergo. Sistemazione nelle camere e laboratorio gastronomico della castagna.



Fig 2 - La funivia di Pigra

Cena e pernottamento.



**I CASTAGNETI
DELL' INSUBRIA**

Secondo giorno:

Escursione a piedi nel castagneto nei pressi del Pian delle Noci (oppure nei pressi di Lanzo Intelvi) : raccolta di castagne (Fig 3) per partecipare a "Re per una Castagna" a seguire registrazione dei risultati e trasferimento per il pranzo in agriturismo.



Fig 3 – La castagna più grande farà vincere un premio alla persona che la avrà raccolta

Pomeriggio: Escursione nell'Arte in Valle Intelvi (Fig 4 - 5),



Fig 4 San Pancrazio a Ramponio



Fig 5 - Chiesa SS Nazaro e Celso ,
Lanzo e Scaria

Cena in Albergo



Terzo Giorno:

Una buona colazione ci predispose per la destinazione della Mattinata, raggiungiamo Laino ridente paesino che custodisce il “simbolo” del castagno in valle Intelvi.

Qui sorge un enorme castagno di più di 250 anni, alto 24 metri con il tronco di 7,6 m di circonferenza (Fig 6).



Fig 6 – Il Castagno secolare

L'albero è purtroppo malato del “cancro del castagno” malattia presente da tempo in valle e non solo. Un gigante ferito e monco della sua grande chioma, che è stata asportata per tentare di salvarlo dalla terribile malattia. Nonostante queste menomazioni l'aspetto è imponente. Per nulla segnalato turisticamente, merita una visita, che consigliamo di effettuare al più presto visto le precarie condizioni di salute dell'albero.

Il castagno sorge su di un terreno privato in località *Cuscia di Sopra* a Laino. Per raggiungerlo bisogna, arrivati a Laino prendere la strada per Ponna, superato il lavatoio sulla destra prendere una stretta strada asfaltata in salita che ci porta nei boschi sopra l'abitato, ad un certo punto l'asfalto si interrompe e la strada diventa sterrata rimanendo della stessa ampiezza, poi più avanti alla sinistra della strada sterrata si erge solitario in una radura il castagno centenario a quota 900 m s.l.m. (tempo di percorrenza: 1 ora circa per l'andata da Laino, altrettanti per il ritorno).





Il pranzo lo possiamo consumare in uno dei tipici e caratteristici ristoranti della Valle attingendo alle informazioni dalla lista che ci ha aiutato per la cena del giorno precedente, ma non dobbiamo nemmeno scartare a priori l'idea di comprare qualche prodotto locale e consumarli in un antico quanto stimolante picnic.

Il pomeriggio lo spendiamo presso il Museo Etnografico di Casasco (Fig 7) dove una visita ci permetterà di compiere un viaggio nel secolo scorso. Attrezzi, ambientazioni, ricordi raccolti e sapientemente organizzati ci aiuteranno a comprendere le "storie" il clima, le tradizioni delle genti che da sempre hanno lavorato e sudato per abitare in Valle. La castagna riveste un ruolo importante per la civiltà visto il significato che il frutto, la farina da essa derivata, ma anche le caratteristiche del legno e delle fronde hanno ricoperto nei tempi passati. Alla fine un rapido passaggio in centro a San Fedele Intelvi per un p' di shopping di prodotti locali e poi partenza per rientro in sede.



Fig 7 – Il Museo Etnografico di Casasco

INDIRIZZI UTILI

Sito trasporti:

<http://www.sptlinea.it/> C21 Schignano - Argegno

Sito Museo:

<http://museodicasco.altervista.org/storico-eventi.html>

Sito Appacuvi:

<http://www.appacuvi.org>

Valle Intelvi Turismo

<http://www.valleintelviturismo.it/>



Le opportunità non hanno confini



ANDAR PER CASTAGNE IN VAL D'INTELVI!!

L'ITINERARIO DEL CASTAGNO

(proposta singoli)

Il Castagno è il classico frutto che porta con sé storie, ricordi, e tradizioni. In realtà il castagno porta con sé un'intera atmosfera, un ambiente, un insieme di colori, un momento dell'anno estremamente intenso, importante e pieno di significati. Alcuni di questi aspetti verranno recuperati in questi giorni di permanenza sul lago di Como e in Valle d'Intelvi. Giorni in cui il castagno sarà il filo conduttore, ora di escursioni, di tradizioni, di sapori, giochi ed ...emozioni.

Primo Giorno

Arrivo sul lago di Como ad Argegno. Si lascia l'auto sul lungolago, in Piazza Roma o al parcheggio del porto.



Foto 1 - Il lungo Lago di Argegno



**I CASTAGNETI
DELL' INSUBRIA**

Le opportunità non hanno confini



Si entra in paese, costellato di piccoli angoli, negozi e tradizionali bar dove fare un pranzo veloce, prendere un semplice caffè con lo sguardo che si perde sulle piazzette del paese o sulle placide acque del lago. Con un po' di fortuna possiamo trovare un pescatore alle prese con le sue reti per la pesca, reti che un tempo venivano colorate, per renderle meno visibili, con estratto di castagno. Argegno ha origine romane, come sembrano dimostrare due lapidi trovate a Brienno che parlano del romano Publio Cesio Archigene incaricato di erigere altari agli dei; da questi sembra derivare il nome del paese.

Posto in un punto di rilevante importanza strategica, l'abitato è stato fin dalla antichità un centro fortificato inserito in un vasto sistema difensivo.

E' interessante una breve passeggiata nel vicolo Mulini dove verso il 1600 venne costruita la "Roggia Molinara". Era questa roggia un ingegnoso sistema di canalizzazione delle acque del Telo che forniva energia idraulica ai 4 mulini adibiti alla macinazione del frumento, del granturco e delle **castagne** provenienti dalle selve della Valle d'Intelvi.

Questi opifici costeggianti l'ultimo tratto del fiume Telo fanno degna cornice allo splendido ponte romanico a sesto acuto, importantissima struttura della vecchia strada Regina.

L'itinerario inizia da piazza Roma, si attraversa la piazza e si giunge ad una strettoia: svoltando a destra, oltrepassando il sottopassaggio e il ponte medievale sul Telo, si arriva al nuovissimo Museo del Mulino, posto alla sinistra idrografica del fiume; svoltando invece a sinistra si imbecca Via Garibaldi, il cui inizio è caratterizzato dalla presenza di un arco (Foto 2).



Foto 2 – Arco nelle strette stradine di Argegno

Dopo nemmeno una decina di metri si svolta subito a destra, siamo giunti al vicolo dei Mulini (Foto 3). Lungo questa stradina ciottolata scorgiamo una ruota da macina in pietra, (Foto 4) appoggiata contro il muro della struttura che un tempo fu un mulino e che ora è adibita a residenza privata.



I CASTAGNETI DELL' INSUBRIA

Le opportunità non hanno confini



Davanti alla ruota è posta una panchina da cui ci si affaccia a strapiombo sul fiume Telo. Una scalinata porta ad un'altra residenza privata, posta sempre a strapiombo sul Telo, in una piccola aiuola si può intravedere un pezzo meccanico, probabilmente una vecchia turbina, oggi usata come inusuale vaso per fiori.



Foto 3 - Il vicolo dei Mulini



Foto 4 La macina in pietra

Da questo punto si imbecca un suggestivo sottopassaggio, si effettuano due piccole curve e si sbuca di nuovo in via Garibaldi. Si svolta a destra e si continua per la salita che in 40 minuti ci porterà alla Chiesa di S. Anna. Si esce dal centro storico e la strada continua su terreno asfaltato, in questo tratto non avremo nessun riparo dal sole. Sulla nostra sinistra troviamo il Crotto Letizia, mentre sulla destra costeggiamo un canale di scolo, alle nostre spalle abbiamo un panorama sempre più ampio sul lago. Dopo 5 minuti di cammino ci troviamo sulla sinistra una scalinata, e poco oltre una Cappella dedicata alla Madonna della Neve, di autore ignoto; da questo punto alla chiesa di S. Anna sorpasseremo delle cappelle raffiguranti degli episodi biblici e sacri.



I CASTAGNETI DELL'INSUBRIA

Le opportunità non hanno confini



Foto 5. Ruleri in pietra lungo il percorso

La strada asfaltata è ripida e costeggia sulla destra dei residence di concezione moderna, poco dopo oltrepassiamo la Tenuta Cagnante, dove troviamo un'indicazione per la Mulattiera che giunge alla chiesa di S. Anna.

Si sorpassano due cappelle adiacenti dedicate a S. Francesco d'Assisi e alla Beata Vergine col Bambino, la salita diventa meno pendente e ci si accorge che si sta costeggiando la statale. Dietro di noi non si vede più il lago, dopo pochi metri si arriva ad un bivio: sulla sinistra rispetto alla direzione di marcia, una strada porta alla statale, proseguiamo dritto invece e imbocchiamo una stradina leggermente in salita a fondo chiuso per le auto, che si inoltra nel bosco, questa è la mulattiera.

Superiamo una cappella dedicata a S. Rocco, la via è asfaltata e relativamente ampia e si fa largo in mezzo ad un bosco misto, sulla sinistra si alternano vegetazione e affioramenti di roccia viva, mentre a destra il versante boscato declina verso il fiume Telo con inclinazioni molto acclivi.

Il sentiero, ancora leggermente in salita, è omogeneo per tutto il tratto della mulattiera se non per il punto in cui sulla destra si scorge un rudere (Foto 5) di una struttura in pietre, in stato di completo abbandono.

Dopo 15 minuti (dai ruleri in pietra) di cammino nel bosco si arriva alla chiesa di S. Anna, annunciata da circa 50 metri di scalinata (Foto 6): adiacente alla facciata della chiesa c'è un ampio prato ombreggiato parzialmente da alcuni alberi e fornito di panchine.

La scalinata, a monte, è protetta da un castagneto, probabilmente un tempo in continuità con quello più ampio esistente a monte della vicina strada asfaltata che conduce alla chiesa, collocato sulle pendici settentrionali del monte Gringo.

Di fianco alla chiesa ci sono 2 ristoranti-alberghi e un parcheggio per auto, la località ha accesso col bus di linea che si ferma davanti alla chiesa. Il panorama che si gode da questa prospettiva mette in risalto il promontorio di Lavedo e le cime del triangolo lariano.

Foto 6 - La chiesetta di Sant'Anna e la scalinata che la introduce



I CASTAGNETI DELL' INSUBRIA

Le opportunità non hanno confini



Chiedendo alla gentile Sig.ra Bruna del ristorante La Griglia, si può entrare accompagnati nella chiesa anche quando è chiusa, non è richiesta nessuna prenotazione.

All'interno di questa si ammirano degli affreschi e delle sculture in scagliola realizzate dai Maestri Cumacini, e da pochi anni ristrutturati. Per ritornare ad Argegno si può ripercorrere la strada dell'andata o attendere comodamente l'arrivo del bus di linea (Linea C21 Schignano - Argegno).

Rientro all'auto e salita in Valle alla volta della struttura individuata ci sistemiamo e rillassiamo in tempo per uscire al far della sera. L'aperitivo lo possiamo prendere in centro a San Fedele in uno dei bar che si affacciano sulla piazza del Centro, la cena presso uno dei ristoranti della lista disponibile presso l'ufficio turistico VIT

Secondo Giorno

Una buona colazione ci predispose per la destinazione della Mattinata, raggiungiamo Laino, ridente paesino che custodisce il "simbolo" del castagno in valle Intelvi.

Qui sorge un enorme castagno di più di 250 anni, alto 24 metri con il tronco di 7,6 m di circonferenza. L'albero è purtroppo malato del "cancro del castagno", malattia presente da tempo in valle e non solo. Un gigante ferito e monco della sua grande chioma, che è stata asportata per tentare di salvarlo dalla terribile malattia. Nonostante queste menomazioni l'aspetto è imponente. Per nulla segnalato turisticamente, merita una visita, che consigliamo di effettuare al più presto visto le precarie condizioni di salute dell'albero. Il castagno sorge su di un terreno privato in località *Cuscia di Sopra* a Laino a quota 900 m s.l.m. (tempo di percorrenza: 1 ora circa per l'andata da Laino, altrettanti per il ritorno).



I CASTAGNETI
DELL' INSUBRIA

Le opportunità non hanno confini



Foto 7 - Il Lago del Ceresio

Si lascia la macchina in Piazza Cattò a Laino, dove si erge un monumento ai caduti della Prima Guerra Mondiale. Di fronte alla piazza si trova un antico lavatoio, si costeggia la strada in direzione Nord Est, verso Ponna, e si superano 3 abitazioni che si trovano sulla destra rispetto alla carreggiata.

Giunti ad un bivio si prende la strada a destra segnalata anche come Percorso vita, e con l'indicazione per la Cappella degli Alpini, che infatti si raggiunge dopo 5 minuti di cammino.

Per i primi 15 minuti si cammina su una strada asfaltata, leggermente in salita e completamente esposta al Sole, sulla sinistra rispetto alla direzione di marcia il panorama spazia da Ramponio Verna a Ponna, con uno scorcio sul Ceresio (Lago di Lugano – Fig.7).

Ci si inoltra in un bosco misto e la vegetazione rinfresca l'aria. Si cammina lungo una mulattiera asfaltata, si passa a fianco di grandi alberi, tra cui castagni e frassini.

Dopo 10 minuti di cammino si giunge ad un bivio, si prosegue dritto ignorando la curva a gomito sulla destra. Ora il sentiero si fa pianeggiante e la strada diventa completamente sterrata, dopo 20 minuti si incontra una piccola fontana, in corrispondenza di un impluvio che taglia il sentiero.

Poco oltre si supera un altro bivio tenendo la strada in piano sulla sinistra.

Si passa un'altra fontana analoga a quella precedente e si arriva ad un altro bivio, si tiene la sinistra oltrepassando la strada in salita sulla destra e dopo pochi metri si tiene nuovamente la sinistra, prendendo un sentiero che va leggermente in discesa.

Una radura prende il posto del bosco, si riscontra un grande disboscamento. Il sentierino finisce nei pressi di una baita, ma prima, sulla destra, a dominare la radura terrazzata c'è il castagno centenario (Fig 8) dietro di esso, un lariceto impiantato dalla forestale.

Per il ritorno è consigliato lo stesso tragitto dell'andata, oppure proseguendo con la mulattiera che è stata lasciata in corrispondenza del sentierino della radura, si arriva dopo 10 minuti sulla strada statale, si svolta a sinistra verso Laino.



I CASTAGNETI DELL' INSUBRIA



Fig 8 – Il Castagno secolare

Il pranzo lo possiamo consumare in uno dei tipici e caratteristici ristoranti della Valle, attingendo alle informazioni dalla lista che ci ha aiutato per la cena del giorno precedente, ma non dobbiamo nemmeno scartare a priori l'idea di comprare qualche prodotto locale e consumarli in un antico quanto stimolante picnic. Il pomeriggio lo spendiamo presso il Museo Etnografico di Casasco (Fig 9) dove una visita ci permetterà di compiere un viaggio nel secolo scorso. Attrezzi, ambientazioni, ricordi raccolti e sapientemente organizzati ci aiuteranno a comprendere le "storie", il clima e le tradizioni delle genti che da sempre hanno lavorato e sudato per abitare in Valle.

La castagna riveste un ruolo importante per la civiltà visto il significato che il frutto, la farina da essa derivata, ma anche le caratteristiche del legno e delle fronde, hanno ricoperto nei tempi passati. Rientriamo dall'escursione, ci concediamo un po' di relax nella struttura che ci ospita e dove il gestore potrà consigliarci per la cena.





Fig 9 - Il Museo di Casasco

Terzo giorno

La mattinata è dedicata ad una escursione nei castagneti della Valle. Schignano ospita diverse escursioni durante le quali potremo raccogliere la castagna "campione" che ci permetterà di partecipare al simpatico concorso "La castagna sul trono".

Per le famiglie si consigliano 3 castagneti, uno più piccolo a Lanzo d'Intelvi in via Sighignola, in corrispondenza dell'area picnic si prende la via Guido Monti per 300 metri, si arriva al Vivaio AgrIntelvi e ci si inoltra nel castagneto. Oppure in via Goldoni troviamo un castagneto di dimensioni maggiori del precedente lo si raggiunge dopo una recinzione seguendo un sentiero che si inoltra in un bosco-castagneto che porta al Piano d'Orano.(non segnalato). Il terzo castagneto si trova invece a Nord-Ovest dell'abitato di S. Fedele Superiore, in particolare a monte di Via Cattaneo, in prossimità della località Selvetta.

Il **pranzo** sarà in uno degli agriturismi della valle dove continuare a vivere la natura non solo camminandovi attraverso, ma anche gustandola e conoscendola a tavola con i tipici sapori della valle.

Il pomeriggio lo dedichiamo alla visita dell' immenso patrimonio artistico della valle, (Fig 10) possiamo scegliere tra chiese, musei o ville la scelta potrà essere fatta seguendo i consigli dei ristoratori che ci hanno servito chiedendo informazioni, o depliantes all'ufficio turistico, o consultando il sito dell'Appacuvi.





Fig 10 – La Parrocchiale a Lanzo Intelvi

INDIRIZZI UTILI

Sito trasporti:

<http://www.sptlinea.it/>
C21 Schignano - Argegno

Sito Museo:

<http://museodiciasco.altervista.org/storico-eventi.html>

Sito Appacuvi:

<http://www.appacuvi.org>

Valle Intelvi Turismo

<http://www.valleintelviturismo.it/>



Le opportunità non hanno confini



PROGRAMMA EXTRA ad uso dei B&B Agriturismi, Alberghi

Il Bramito dei Cervi

L'autunno porta non solo i colori della natura ma anche i suoni. I cervi ne sono protagonisti con i loro bramiti per attrarre e richiamare le femmine. Una escursione fatta di appostamenti, silenzi, attese ripagate da spettacolari scene di Cervi in combattimento per Amore.

La guida ci spiegherà tutto, dalle usanze, i bramiti, le tane, gli appostamenti e le strategie per potere immortalare con le macchine fotografiche queste scene di "natura viva".

Itinerario con pranzo al sacco che si può spezzare in due per pranzare in struttura.
Facile non impegnativo, per tutti.

Guida:
Guardiacaccia



**I CASTAGNETI
DELL' INSUBRIA**